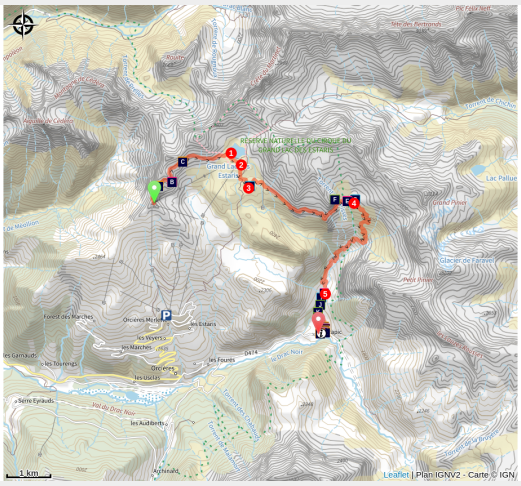
Dalla cima del Drouvet a Prapic

Champsaur - Orcières

Renoncules des glaciers (PNE - Corail Marc)



Tra i luccichii dei laghi al sole e le scure “Porte del Paradiso”, questa traversata vi gratificherà con il grazioso panorama sul Haut Champsaur.

L’alternarsi di paesaggi diversi da un fascino particolare a questa passeggiata che, in maniera del tutto inusuale, si svolge in discesa, tra cime e laghi, valli e alpeggi. Il colore delle acque contrasta con i pendii di scisto più austeri e selvaggi della valle soprannominata "Portes du Paradis". Alle porte di Prapic il paesaggio si apre su vasti pascoli.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 5 h 30

Lunghezza : 14.2 km

Dislivello positivo : 241 m

Difficoltà : Media

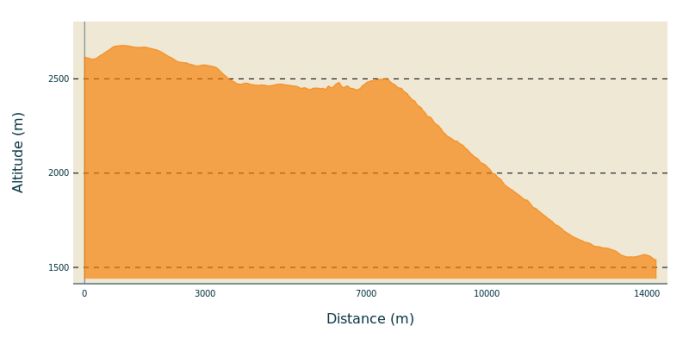
Tipo : Descente

Temi : Lago e ghiacciao, Pastoralismo, Storia ed architettura

Itinerario

Partenza : Cima del Drouvet, Orcières
Arrivo : Prapic, Orcières
Comuni : 1. Orcières
2. Champoléon

Profilo altimetro

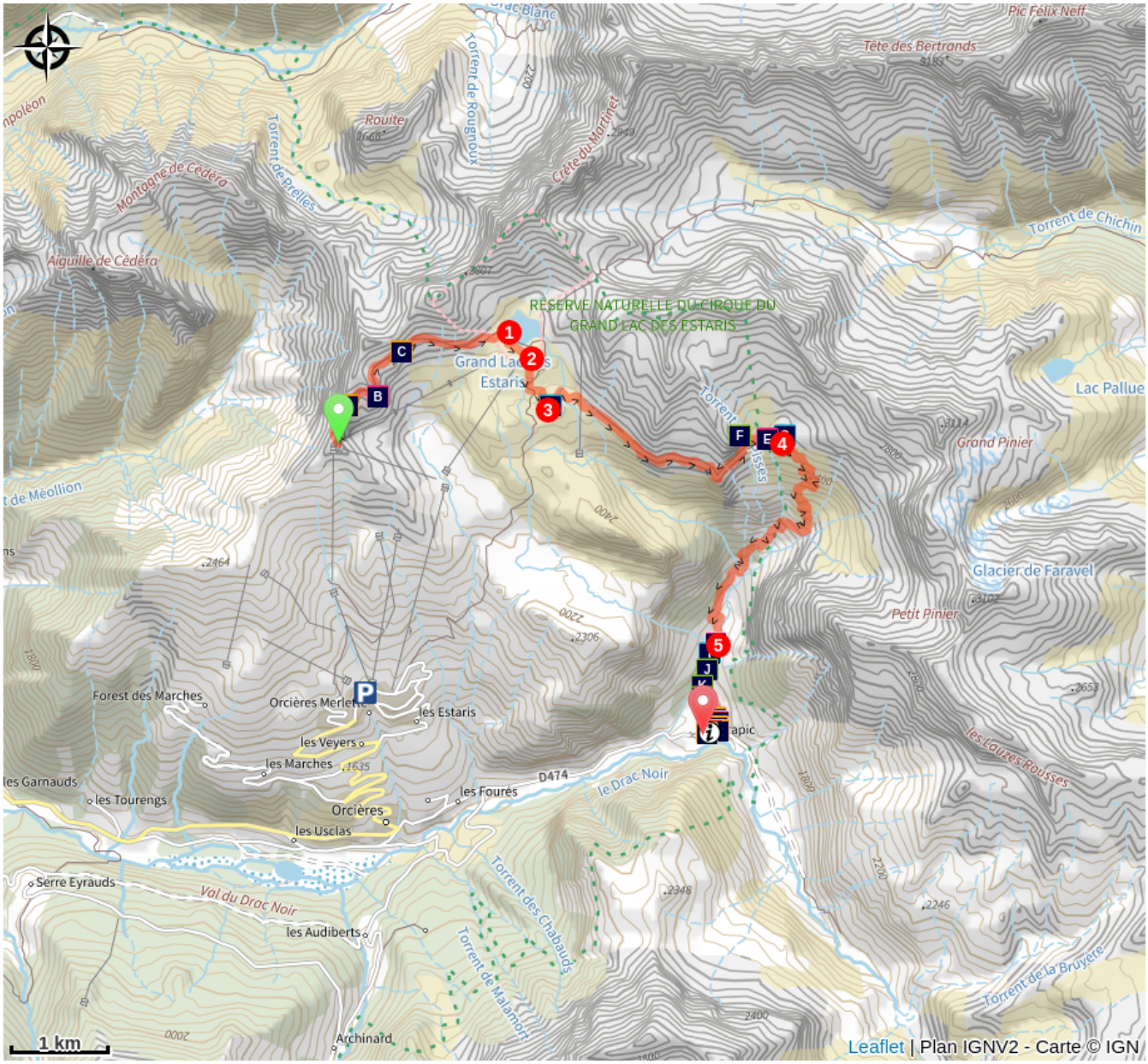


Altitudine minima 1541 m

Altitudine massima 2678 m

La partenza è in cima al Drouvet da cui si prende il Télémix a fianco della Maison du tourisme della stazione di Orcières 1850. In cima seguire in direzione "Lago degli Estaris" a destra. Proseguire sul sentiero passando per il Roc des Hommes, attraversare una zona di pietraie e fiancheggiare il lago delle Estaris sul lato destro. All’altezza del rifugio degli Estaris imboccare il sentiero di destra in direzione dei laghi Jumeaux. Dopo aver fatto il giro del lago che si trova vicino al sentiero dirigersi verso est (sinistra) all’altezza dell’emissario (da cui esce l’acqua del lago). Passare accanto al lago di Pisses e continuare fino alla cabane des Pisses. In basso nella valle, dove il sentiero incrocia quello del Tombeau du Poète a sinistra, proseguire in direzione di Prapic. Per tornare a Orcières prendere la navetta, da prenotare obbligatoriamente presso l’ufficio del turismo di Orcières.

Sulla tua strada...



Le greggi di pecore (A)

Una valle di pastorizia (C)

Uno sguardo sul balcone di Prapic (E)

Il lago dei Pisses (G)

Torrente del Blaisil (I)

Mosca da merda (K)

Alberi « girini » (M)

Pignone di fienile (O)

Ultimo orso (Q)

Frazione di Prapic (S)

Il panorama sul versante a bacìo di Orcieres (B)

I laghi d’alta quota (D)

Il picchio muraiolo (F)

Antica ghiaiata (H)

Piccola tartaruga (J)

Corvo dal becco giallo (Pyrrhocorax graculus) (L)

Prapic (N)

Festa votiva (P)

Acqua corrente (R)

Chiesa di Prapic (T)

Tutte le informazioni utili

Cani per la protezione del gregge

En alpage, les chiens de protection sont là pour protéger les troupeaux des prédateurs (loups, etc.).

Lorsque je randonne, j'adapte mon comportement en contournant le troupeau et en marquant une pause pour que le chien m'identifie.

En savoir plus sur les gestes à adopter avec le dossier Chiens de protection : un contexte et des gestes à adopter.
Racontez votre rencontre en répondant à cette enquête.

Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.

Consigli

Itinerario da evitare in caso di maltempo, poiché alcuni pendii sono scivolosi. La durata non tiene conto del tragitto della navetta/télémix.

Comment venir ?

Trasporto

Télémix a pagamento da Orcières 1850 alla vetta del Drouvet.
Navetta a pagamento da Prapic a Orcières (prenotare obbligatoriamente in anticipo presso l’ufficio del Turismo di Orcières)

Accesso

Dopo aver attraversato il paese di Orcières raggiungere la stazione di Orcières 1850.

Parcheggio consigliato

Ufficio del Turismo, Orcières 1850

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Stambecco delle Alpi

Periodo di sensibilità: Giugno, Luglio, Agosto, Settembre

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Zone de présence du Bouquetin des Alpes

En période de mise bas et d’élevage des jeunes (juin à septembre) les bouquetins peuvent être très sensibles au dérangement notamment en cas de survol à basse altitude. Dans leur fuite les risques d’accidents sont multipliés. Merci de rester à bonne distance et d’éviter le survol de la zone à moins de 300m sol (3380m d'altitude).

Attention en zone cœur du Parc National des Écrins une réglementation spécifique aux sports de nature s’applique : https://www.ecrins-parcnational.fr/thematique/sports-de-nature

Stambecco delle Alpi

Periodo di sensibilità: Giugno, Luglio, Agosto, Settembre

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Zone de présence du Bouquetin des Alpes

En période de mise bas et d’élevage des jeunes (juin à septembre) les bouquetins peuvent être très sensibles au dérangement notamment en cas de survol à basse altitude. Dans leur fuite les risques d’accidents sont multipliés. Merci de rester à bonne distance et d’éviter le survol de la zone à moins de 300m sol (3250m d'altitude).

Attention en zone cœur du Parc National des Écrins une réglementation spécifique aux sports de nature s’applique : https://www.ecrins-parcnational.fr/thematique/sports-de-nature

Luoghi di informazione

Centro informazioni dei Prapic (apertura estiva)

champsaur@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 92 55 61 92
http://www.ecrins-parcnational.fr/

Fonte

Parc national des Ecrins

https://www.ecrins-parcnational.fr

Sulla tua strada...

Le greggi di pecore (A)

Incontrando un gregge, sarà bene che prendiate qualche precauzione per non disturbare il lavoro dei pastori. Fate un giro largo intorno alle pecore e, se possibile, evitate di passare in mezzo. A volte le greggi sono sorvegliate dai “patous”, grossi cani pastore che le proteggono dagli intrusi e che sono parte integrante del gregge. Se li incontrate, rimanete calmi, fermatevi per dare loro il tempo di identificarvi, non accarezzateli, non fate movimenti improvvisi.

Credito fotografico : PNE - Nicollet Jean-Pierre

Il panorama sul versante a bacìo di Orcieres (B)

Visuale sul paesaggio minerale e le terrazze del versante a bacìo di Orcières.

Credito fotografico : PNE - D'Houwt Stéphane

Una valle di pastorizia (C)

Circa 2.000 ovini pascolano sugli alpeggi della valle di Orcières. L’alpeggio è diviso in appezzamenti in funzione della fusione delle nevi: con l’arrivo dell’estate, il gregge sale progressivamente in quota per cercare l’erba più fresca. L’erba e un po’ di sale che leccano dalle pietre costituiscono il loro unico nutrimento durante la bella stagione.

Credito fotografico : PNE - Telmon Jean-Philippe

I laghi d’alta quota (D)

Proprio come i ghiacciai, anche i laghi sono rappresentativi dei paesaggi di montagna. Patrimonio estetico e turistico inestimabile, costituiscono una risorsa d’acqua che merita tutta la nostra attenzione. Questi ecosistemi d’alta quota ospitano caratteristiche popolazioni di flora e fauna, con un equilibrio molto fragile. In effetti, il laghi raccolgono i rifiuti dei rifugi, le deiezioni delle greggi... e tutti gli elementi inquinanti atmosferici.

Credito fotografico : PNE - Gonsolin Gabriel

Uno sguardo sul balcone di Prapic (E)

Panorama sulla frazione di Prapic, i suoi terrazzamenti e i suoi prati.

Credito fotografico : PNE - Albert Christophe

Il picchio muraiolo (F)

Discretamente abbarbicato su una falesia, grazie ai suoi artigli, il picchio muraiolo scandaglia la roccia, alla ricerca di insetti e ragni che il suo lungo becco sottile e ricurvo gli permette di stanare. Unico rappresentante della famiglia delle Tichodromidae, questo “arrampicatore di muri” è al servizio delle pareti verticali di montagna, dove trova ospitalità e riparo. Specie poco socievole, tipica delle regioni di montagna, il picchio muraiolo si avvicina talvolta ai paesi, soprattutto durante l’inverno.

Credito fotografico : PNE - Combrisson Damien

Il lago dei Pisses (G)

I laghi hanno differenti origini e formazioni. Il lago di Pisses si è formato dai grandi ghiacciai del quaternario che, scivolando verso il fondovalle, hanno scavato le rocce più tenere. 8.000 anni fa, all’epoca dello scioglimento dei ghiacciai, queste depressioni sono diventate dei laghi, chiamati “lacs de cuvette”.

Credito fotografico : PNE - Corail Marc

Antica ghiaiata (H)

Solo una quarantina di anni fa, il fondovalle non era altro che una ghiaiata sterile, completamente nuda, dove il torrente la faceva da padrone. Piano piano, è stata colonizzata e oggi, la ghiaia ha ceduto il posto alla foresta . Ogni tanto, una valanga di neve fa sì che lo spazio rimanga comunque aperto…

Torrente del Blaisil (I)

Il torrente del Blaisil è la somma di due torrenti che scappano rispettivamente dal lago delle Pisses e da lago degli Estaris. Questi due laghi siti a 2500 m di altitudine sono accessibili ai camminatori che partono presto. Ma lo sforzo ne vale la pena : offrono tutti una una storia ed un sito notevoli !

Credito fotografico : Michel Francou - PNE

Piccola tartaruga (J)

Precoce, la Piccola tartaruga o Vanessa dell’ortica, è la prima farfalla che frequenta i fori appena usciti dalla neve. I suoi bruchi si nutrono solo di ortiche sulle quali li si può osservare ammucchiati in pacchi, con le loro due striscie gialle sul dorso. La farfalla invece, ha la parte superiore delle ali di un arancio vivace, con incrostazioni di ebano ed orlate di lunule azzurre cerchiate di nero.

Credito fotografico : Joël Blanchemain - PNE

Mosca da merda (K)

La mosca da merda ha un nome estremamente difficile da assumere pur essendo un insetto molto carino dal vello d’oro ! La si incontra il più delle volte sopra uno sterco fresco o un mucchio di letame, intenta a cacciare o a riprodursi nella materia calda. Con i suoi 240 milioni di anni di evoluzione, è diventata un maestro « ès voltige ». Vede a 360° e localizza l’odore del cibo a distanza di parecchi chilometri...

Credito fotografico : Blandine Delenatte - PNE

Corvo dal becco giallo (Pyrrhocorax graculus) (L)

Un turbine di uccelli neri si sposta rumorosamente lungo le pareti prima di abbattersi su una landa seminata di ginepri comuni. In un allegro trambusto, decine di corvi dal becco giallo si nutrono di bacche che l’inverno ha lasciate. Da perfetti acrobati, sono capaci di eseguire dimostrazioni aeree mozzafiato. Questa loro spigliatezza nel volo gli permette di spostarsi quotidianamente dai settori in altitudine per passarvi la notte nelle cavità delle rocce, fino ai fondovalle dove si ritrovano per nutrirsi, spesso vicinissimo ai paesini. Questo piccolo corvido protetto è iscritto sulla lista rossa regionale perché il suo habitat naturale è molto localizzato.

Credito fotografico : PNE - Fiat Denis

Alberi « girini » (M)

Il foraggio che viene distribuito al bestiame durante l'inverno è una derrata preziosa. Per aumentare le loro scorte, i montanari utilizzano tutto ciò che hanno a disposizione. In autunno, prima della caduta delle foglie, gli allevatori tagliano i rami degli alberi (frassini e aceri) e ne fanno delle fascine. Queste ultime saranno una leccornia per le pecore e le capre ! Questo spiega perché qui gli alberi hanno delle teste grosse… Per questo motivo si parla di alberi « girini ».

Credito fotografico : Marc Corail - PNE

Prapic (N)

Prapic, ai piedi dell'altopiano di Charnière, è la frazione più famosa fra le 23 frazioni del comune di Orcières. Basta alzare gli occhi per cogliere la ricchezza e la qualità dell'architettura delle abitazioni. Le grandi case dello Champsaur hanno conservato qui tutto il loro carattere quando la lamiera ondulata non ha ancora sostituito l'ardesia di Prapic.

Credito fotografico : PNE - Collection Tron Lucien

Pignone di fienile (O)

In un paese povero, si è dieci volte più ingegnosi. Come chiudere il pignone dei fienile pur lasciando passare l'aria affinché il fieno possa finire di asciugare e ciò ad un costo poco elevato ? Ecco vari esempi delle tecniche messe in opera qui…

Credito fotografico : Michel Francou - PNE

Festa votiva (P)

A memoria di abitante, la festa votiva di Sant'Anna viene celebrata da generazioni nella cappella di Prapic. Un tempo, veniva celebrata nell'antica cappella situata nella parte alta della frazione. Però, nel 1870, la cappella prese fuoco. Ogni domenica dopo il 26 luglio, i fideli rendono omaggio a Sant'Anna, madre della Vergine Maria. Tuttavia, le feste votive sono tradizionalmente organizzate perché venga esaudito un voto o per ringraziare un santo per un miracolo.

Ultimo orso (Q)

Nel vallone del Blaisil, vicino a Prapic, l’ultimo orso della regione è stato ucciso nel 1895. Questa specie è scomparsa progressivamente tra l’Ottocento ed il Novecento. Nelle Alpi francesi, la sua scomparsa è dovuta in parte alla sua classificazione dalla legislazione nel 1844 come animale nocivo. Tuttavia, anche la riduzione del suo territorio dovuta all’attività umana, ha contribuito alla sua scomparsa. La rua reinserzione nei Pirenei è controversa.

Credito fotografico : PNE - Dequest Pierre-Emmanuel

Acqua corrente (R)

L’acqua corrente è arrivata nel 1924 a Prapic. I primi tubi erano fatti di tronconi di un metro di lunghezza, scavati in tronchi di larice. Il loro incastro non doveva portare tutta l’acqua così captata alle sei fontane del paese !

Credito fotografico : Michel Francou

Frazione di Prapic (S)

Circondato da orti, da pietraie e da terrazzi falciati, il paese si annida ai bordi del Drac e offre le terre migliori all’agricoltura. La casa tipica è il più delle volte perpendicolare al pendio, basata su un’architettura di raccolta che mostra una grande intelligenza nella sua elaborazione. Dagli intonachi grossolani alla delicatezza delle porte in noce, dai tetti in scisto ai pignoni di ontano intrecciato, è tutto un vocabolario architettonico a ritmare il percorso del visitatore.

Credito fotografico : Pascal Saulay - PNE

Chiesa di Prapic (T)

Dedicata a Sant’Anna, la chiesa di Prapic è degli anni 1860. Fu costruita in seguito alla richiesta degli abitanti di avere sul posto un luogo di culto, considerando la rigidità dell’inverno e la lontananza della chiesa parrocchiale di Orcières. Su una vetrata del coro, si può ammirare il ritratto di un abitante di Prapic, ovvero « prapicois » : Jean Sarrazin (1833-1914), soprannominato « il poeta dalle olive », un poeta diverso da quello della tomba… Saprete ritrovarlo ?

Credito fotografico : Michel Francou - PNE